



Il futuro della politica agricola comune dopo il 2013

- Reazione del Copa-Cogeca alla comunicazione della Commissione europea



SINTESI

Il Copa-Cogeca accoglie con soddisfazione il riconoscimento da parte della Commissione del massiccio sostegno pubblico a favore di una politica agricola comune forte dopo il 2013. Tuttavia, rimaniamo fortemente preoccupati per la mancanza di proposte concrete volte a garantire che il settore agricolo europeo possa rispondere alle aspettative della società in un mondo sempre più incerto e contribuire positivamente agli obiettivi di crescita e di occupazione dell'UE per il 2020.

Le quattro grandi riforme della PAC condotte in passato si sono tutte adoperate per assicurare che gli agricoltori europei soddisfino le norme più elevate al mondo in materia di tracciabilità, di protezione dell'ambiente e di benessere degli animali. Ciò ha portato a un grave deterioramento della loro posizione competitiva nei confronti delle importazioni, per le quali non è richiesto il rispetto delle stesse norme. In aggiunta, gli agricoltori hanno sofferto di un potere contrattuale estremamente debole di fronte a un piccolo numero di grandissimi trasformatori e distributori di prodotti alimentari.

Di conseguenza, oggi il reddito degli agricoltori ammonta soltanto al 50% del guadagno medio e i due terzi di tale reddito dipendono direttamente dal sostegno al bilancio.

Ciò non è una situazione sana per gli agricoltori. Né è una situazione sana se dobbiamo garantire ai consumatori un approvvigionamento sicuro e stabile di prodotti alimentari di fronte alla volatilità crescente del mercato mondiale e ai cambiamenti climatici.

La principale nuova proposta della Commissione nella sua comunicazione consiste però nel richiedere che gli agricoltori forniscano servizi ambientali aggiuntivi ("inverdimento"). Tale misura provocherà un ulteriore aumento dei costi sostenuti dagli agricoltori e un indebolimento della loro posizione competitiva.

Il Copa-Cogeca ritiene che, tenuto conto delle sfide a venire, la priorità debba essere quella di assicurare un settore agricolo competitivo e dinamico, ponendo l'accento sulle seguenti misure:

- ◆ nuovi strumenti destinati a far fronte alla volatilità e ai rischi accresciuti sul mercato e a rafforzare la posizione competitiva degli agricoltori (ad esempio, reti di sicurezza, informazioni sul mercato, mercati a termine, promozione, assicurazione del rischio);

- ◆ il consolidamento della posizione degli agricoltori nella catena alimentare, compresi il rafforzamento dell'organizzazione economica degli agricoltori e l'adozione di misure intese a lottare contro le pratiche abusive;
- ◆ il mantenimento dei pagamenti diretti nel quadro del primo pilastro della PAC, abbinato però a una revisione delle modalità per garantire un trattamento che sia giusto ed equo per tutti gli agricoltori e tenga conto delle differenze di condizioni;
- ◆ l'assegnazione mirata dei pagamenti diretti agli agricoltori *attivi*;
- ◆ il mantenimento del pilastro dello sviluppo rurale della PAC, compresi i pagamenti per le zone svantaggiate, nonché un maggiore accento sul miglioramento della redditività delle aziende agricole, incoraggiando l'innovazione e il trasferimento di conoscenze;
- ◆ incentivi volti a permettere agli agricoltori di fornire più servizi ambientali e altri servizi pubblici (più ecologici) su base volontaria nel quadro del secondo pilastro della PAC;
- ◆ il cambiamento climatico deve costituire un tema trasversale, con l'accento su soluzioni vantaggiose per tutti per migliorare la produttività degli agricoltori, apportando allo stesso tempo benefici ambientali;
- ◆ una maggiore coerenza fra gli obiettivi della PAC a favore di un'agricoltura sostenibile, da un lato, e la politica commerciale e la politica della concorrenza dell'UE, dall'altro.

Una PAC modellata in tal modo rappresenta per i cittadini europei la migliore garanzia di sicurezza alimentare, di stabilità, di protezione delle preziose risorse naturali dell'UE e di ottimizzazione del contributo dell'agricoltura alla crescita e all'occupazione.

Infine, per garantire una PAC che sia in grado di conseguire questi obiettivi, sarà essenziale mantenere il bilancio ad essa assegnato e il principio della solidarietà finanziaria.

¹ Comunicazione della Commissione «La PAC verso il 2020» COM(2010)672 def.

Reazione del Copa-Cogeca alla comunicazione della Commissione europea relativa al futuro della PAC dopo il 2013

■ Osservazioni generali

- Il Copa-Cogeca si rallegra del sostegno massiccio manifestato nell'ampio dibattito pubblico svoltosi nella prima parte del 2010 a favore di una futura PAC che continui a essere una solida politica comune strutturata in due pilastri.
- Il Copa-Cogeca conviene inoltre con la Commissione europea sul fatto che, in futuro, i tre obiettivi principali della PAC continueranno a essere:
 - ◆ una produzione alimentare efficiente, in particolare per garantire la sicurezza alimentare in termini sia di quantità che di qualità;
 - ◆ una gestione sostenibile delle risorse naturali;
 - ◆ uno sviluppo territoriale equilibrato, in particolare per sostenere l'occupazione e mantenere il tessuto sociale nelle zone rurali.

Tali obiettivi non possono essere conseguiti senza gli agricoltori, le agricoltrici e le loro aziende. Gli agricoltori e le agricoltrici sono coloro che producono le derrate alimentari. Gli agricoltori e le agricoltrici, insieme ai silvicoltori, si prendono cura di circa i tre quarti della risorsa naturale più importante dell'UE: la terra. Come riconosciuto dalla Commissione, l'agricoltura rimane un motore essenziale dell'economia rurale: le aziende agricole forniscono 28 milioni di posti di lavoro nelle zone rurali e rappresentano la spina dorsale delle cooperative, dei fornitori di fattori di produzione e delle imprese agroalimentari, la maggior parte dei quali sono situati in zone rurali.

- Ciò evidenzia l'importanza di assicurare alla produzione agricola in tutta l'UE un futuro che sia solido e permetta di attrarre giovani agricoltori nel settore agricolo. Questo è il motivo per cui il Copa-Cogeca è molto sorpreso e preoccupato per l'assenza nella comunicazione della Commissione di misure concrete destinate ad assicurare un settore agricolo competitivo e dinamico, pronto a vincere le sfide della sicurezza alimentare, della volatilità del mercato e del cambiamento climatico. Questo è ancora più sorprendente alla luce della revisione del bilancio della Commissione, la quale mette in risalto l'importante contributo che un settore agricolo sostenibile, produttivo e competitivo potrebbe fornire alla strategia Europa 2020.

La principale proposta della Commissione consiste invece nel chiedere agli agricoltori di fornire ulteriori servizi ambientali obbligatori, senza menzionare la possibilità di un finanziamento supplementare destinato a coprire i costi aggiuntivi che ne risulteranno. Di conseguenza, ciò si tradurrà in un ulteriore indebolimento della posizione competitiva degli agricoltori nei confronti delle importazioni provenienti da paesi terzi e sul mercato mondiale.





- La Commissione omette di menzionare che una serie di riforme della PAC (riforma McSharry del 1992, riforma dell'Agenda 2000, riforma del 2003, riforma della valutazione dello stato di salute della PAC del 2008) ha portato a un rafforzamento sostanziale del ruolo di protezione dell'ambiente degli agricoltori (tramite l'introduzione di numerose nuove prescrizioni e disposizioni regolamentari in materia ambientale e nel quadro della condizionalità, nonché di misure agroambientali nell'ambito del 2° pilastro). Tali riforme sono state estremamente difficoltose per gli agricoltori, poiché hanno determinato dei cambiamenti significativi dei sistemi di produzione, richiedendo nuovi investimenti sostanziali e causando un aumento dei costi annuali.
- In aggiunta, gli agricoltori hanno risposto positivamente alle richieste rivolte loro affinché siano maggiormente orientati al mercato, adattandosi alle nuove condizioni di mercato. Tuttavia, non si è fatto nulla durante tali riforme per garantire che essi possano ricavare un giusto guadagno dal mercato per la loro produzione. Al contrario, la politica commerciale dell'UE ha condotto all'apertura del mercato europeo a un numero crescente di importazioni che non devono nemmeno soddisfare le norme europee in materia tracciabilità, di protezione dell'ambiente e di benessere degli animali e che spesso utilizzano dei prodotti, come alcuni tipi di pesticidi, vietati nell'UE. Questa situazione si è tradotta in un incremento significativo dei costi per gli agricoltori dell'UE e, quindi, in una perdita di quote di mercato negli ultimi anni, sia sul mercato interno che su quello mondiale.

I fatti parlano da sé. Anche in annate moderatamente buone, il reddito degli agricoltori ammonta soltanto al 50% circa del guadagno medio e i due terzi di tale reddito dipendono direttamente dal sostegno al bilancio.

- Gli agricoltori vogliono ricavare una parte più significativa del loro reddito dal mercato, i ministri delle Finanze e i contribuenti desiderano che gli agricoltori siano meno dipendenti dal sostegno al bilancio e i consumatori sono sempre più preoccupati per la sicurezza e la stabilità dell'approvvigionamento alimentare in un mondo molto incerto e volatile.

Nelle sue proposte pubblicate nel maggio 2010, il Copa-Cogeca ha sollecitato l'adozione di misure specifiche concrete che orientino la PAC in tale direzione: per esempio, delle misure intese a garantire una maggiore stabilità del mercato, delle misure destinate a migliorare la posizione degli agricoltori nella catena alimentare e delle misure per accrescere la competitività dell'agricoltura e aiutare gli agricoltori a contribuire in maniera positiva alla sfida del cambiamento climatico. Nella comunicazione della Commissione, non vi è nulla di più che vaghe parole su tutti questi aspetti, mentre le sue proposte relative a un consolidamento dell'aspetto ambientale della PAC sono di vasta portata e specifiche.

- Gli agricoltori sono totalmente disposti a rispondere alle sfide a venire in materia di ambiente e di cambiamento climatico, fornendo un maggior numero di servizi pubblici (più ecologici), ma quest'iniziativa deve essere realizzata su una base volontaria nel quadro del secondo pilastro della PAC e, per garantirne il successo, è indispensabile offrire reali incentivi agli agricoltori affinché intraprendano il lavoro supplementare e sostengano i costi ad esso connessi.
- In definitiva, il Copa-Cogeca chiede alle istituzioni dell'UE di adottare un approccio più equilibrato. Le preoccupazioni dei cittadini in tema di sicurezza e di stabilità alimentari, come pure le preoccupazioni degli agricoltori su come ottenere una parte più importante del reddito dal mercato e apportare un reale contributo agli obiettivi di crescita dell'UE per il 2020, debbono essere prese in seria considerazione come le preoccupazioni degli ambientalisti.



- Infine, risulta impossibile valutare in maniera esaustiva la comunicazione della Commissione fino a quando non saranno formulate più in dettaglio alcune delle idee avanzate dalla Commissione e non saranno note le proposte specifiche della stessa Commissione in materia di bilancio.

Sarà particolarmente importante garantire che:

- ◆ il bilancio della PAC e il principio della solidarietà finanziaria siano mantenuti senza un ampliamento del cofinanziamento;
 - ◆ la PAC resti una politica comune senza distorsioni della concorrenza;
 - ◆ si renda possibile un trattamento giusto ed equo di tutti gli agricoltori, tenendo conto delle diverse condizioni;
 - ◆ tutti gli aggiustamenti da apportare alla PAC superino la prova della “semplificazione” per gli agricoltori;
 - ◆ vi sia una maggiore coerenza tra la PAC e le altre politiche europee, segnatamente la politica commerciale e la politica della concorrenza, con un’armonizzazione rafforzata di quest’ultima a livello europeo.
- Di seguito, viene riportata la reazione preliminare del Copa-Cogeca alle proposte più dettagliate presenti nella comunicazione della Commissione.



Commenti più dettagliati del Copa-Cogeca concernenti l'orientamento privilegiato dalla Commissione per la riforma della PAC

■ La struttura a due pilastri della PAC

- Il Copa-Cogeca è favorevole al mantenimento della struttura a due pilastri, ma la Commissione non stabilisce una chiara distinzione fra i loro ruoli. La distinzione dovrebbe rispecchiare gli obiettivi di politica e non semplicemente le differenze contabili, come suggerito dalla Commissione per il primo pilastro (*“nell’ambito del primo pilastro è previsto un sostegno erogato a tutti gli agricoltori su base annuale”*) e garantire che essi siano complementari.

Il primo pilastro dovrebbe principalmente essere orientato verso il ruolo economico di produzione dell'agricoltura, ovvero: garantire la sicurezza alimentare, la stabilità del mercato, una produzione sostenibile, l'occupazione e la solidità economica delle zone rurali. Dato che questi benefici pubblici sono forniti congiuntamente da tutte le attività agricole nell'Unione europea, ne risulta che le misure del primo pilastro dovrebbero, in linea di massima, essere delle misure applicate in tutta l'Europa, accessibili a tutti gli agricoltori attivi che soddisfano i requisiti di ammissibilità, e finanziate dall'UE.

Gli strumenti di gestione del mercato e i pagamenti diretti versati agli agricoltori, che sono indispensabili per produrre questi benefici pubblici, dovrebbero costituire le principali componenti del primo pilastro.

- Il secondo pilastro dovrebbe essere orientato verso misure aggiuntive intese a conseguire i tre principali obiettivi della PAC, ma esse richiedono una certa flessibilità onde consentire agli Stati membri di rispondere alle condizioni specifiche nazionali o regionali.

■ Pagamenti diretti

- La Commissione propone che i futuri pagamenti diretti del primo pilastro destinati agli agricoltori siano composti da un sostegno al reddito di base legato alla condizionalità, da un pagamento accoppiato alle azioni ambientali obbligatorie, nonché da un sostegno al reddito supplementare per gli agricoltori situati in zone soggette a vincoli naturali specifici e da pagamenti accoppiati limitati.



Sostegno al reddito di base proposto nel quadro del primo pilastro

- Il Copa-Cogeca, così come la Commissione, considera essenziale che il grande pubblico comprenda pienamente l'importanza e la necessità di erogare pagamenti diretti. Tuttavia, non è opportuno giustificare i pagamenti diretti come aiuto al reddito per gli agricoltori. I pagamenti del primo pilastro si giustificano dal fatto che si tratta dell'unico modo di poter praticare il tipo di agricoltura che i cittadini europei desiderano: non soltanto la sicurezza e la stabilità dell'approvvigionamento alimentare, ma anche una produzione sostenibile e il mantenimento del contributo essenziale dell'agricoltura all'occupazione e alla prosperità economica delle zone rurali in tutta l'UE.

Come riconosce la Commissione, in assenza di tali pagamenti si assisterebbe a una concentrazione della produzione, una maggiore intensificazione, un abbandono dei terreni responsabile di ulteriori pressioni ambientali, una perdita di habitat e un irreversibile deterioramento della capacità produttiva europea. Questo è il motivo per cui occorre mantenere i pagamenti del primo pilastro.

- Il Copa-Cogeca sostiene la necessità di assicurare un **trattamento giusto ed equo a tutti gli agricoltori**, tenendo conto della diversità di condizioni. È necessario disporre di ulteriori dettagli prima di poter valutare se la proposta della Commissione raggiungerà tale obiettivo, in un modo che non metta a repentaglio la sopravvivenza degli agricoltori.
- Poiché i pagamenti diretti assicurano la fornitura di benefici pubblici ricavati congiuntamente da tutte le attività agricole, il Copa-Cogeca saluta con favore la proposta della Commissione di destinare l'aiuto agli **agricoltori attivi**.
- Per lo stesso motivo (i benefici sono connessi con le attività agricole), non esiste alcuna giustificazione al fatto di applicare un **limite massimo** ai pagamenti diretti riscossi da aziende individuali (fissazione di un massimale). Per di più, questo sarebbe in contraddizione con uno degli obiettivi di ristrutturazione della Commissione, poiché una penalità verrebbe imposta alle aziende che cercavano di diventare più competitive attraverso economie di scala.
- Il Copa-Cogeca sostiene anche l'orientamento verso un **sistema di pagamento armonizzato fondato su diritti trasferibili in associazione con superfici agricole ammissibili** in tutti gli Stati membri, ma dato che ciò implicherebbe un adeguamento costoso del RPUS applicato nei nuovi Stati membri, la decisione di cambiare dovrebbe essere volontaria.



Condizionalità

- Il Copa-Cogeca conviene con la Commissione che è necessario semplificare le norme di condizionalità. Tuttavia, è d'uopo assicurare anche che siano abolite quelle norme che non possono essere obiettivamente valutate, comprese le misure opzionali, e che le penalità prendano in considerazione i problemi specifici incontrati in taluni settori (per esempio, il marchio auricolare). In aggiunta, numerosi agricoltori sono invitati a rispettare buone condizioni ambientali che sono in totale contraddizione con le buone condizioni agricole. Occorre risolvere anche questa problematica.
- Tenuto conto dell'apertura continua del mercato europeo alle importazioni che non rispettano norme equivalenti a quelle imposte agli agricoltori dell'UE nel quadro della condizionalità e alla luce della situazione precaria del reddito degli agricoltori, sarebbe totalmente inaccettabile aggiungere nuovi requisiti alla condizionalità o "rafforzare" alcuni elementi delle norme GAEC nell'intento di ricevere un pagamento di base, come suggerito dalla Commissione. Per quanto attiene alla direttiva quadro sulle acque, va notato in primo luogo che l'acqua è già disciplinata dalla condizionalità (fasce tampone e misurazione del consumo di acqua) e in secondo luogo che la direttiva quadro sulle acque è orientata verso misure a livello dei bacini idrografici e non a quello degli agricoltori.

Componente ecologica obbligatoria dei pagamenti diretti

- Il cittadino ottiene già la garanzia che i prodotti forniti dagli agricoltori europei rispettano, grazie all'applicazione della condizionalità, norme più elevate in materia di sostenibilità (non soltanto norme ambientali ma anche norme relative alla tracciabilità e al benessere degli animali) rispetto al resto del mondo.

L'attuale politica commerciale di apertura del mercato europeo ad importazioni che non sono tenute a rispettare le norme comunitarie sta già minando la posizione competitiva degli agricoltori europei, sia sul mercato nazionale che su quello mondiale. In un periodo in cui la priorità dell'UE nella sua strategia per il 2020 consiste nell'assicurare la crescita e l'occupazione, è più che mai essenziale invertire questa tendenza e migliorare le quote di mercato dell'UE sia sul mercato interno che su quello mondiale. La proposta della Commissione di imporre agli agricoltori ulteriori requisiti ambientali obbligatori nel quadro del primo pilastro, il che aumenterebbe i costi a carico degli agricoltori europei rispetto ai loro concorrenti, è pertanto inaccettabile. Essa penalizzerebbe anche gli agricoltori che hanno già compiuto sforzi supplementari per apportare benefici ambientali che vanno al di là di quanto previsto nei regolamenti comunitari.

Gli agricoltori sono totalmente disposti a fornire beni pubblici supplementari (non soltanto la protezione dell'ambiente e il benessere degli animali, che vanno oltre le norme europee già elevate, ma anche i servizi di gestione delle terre e dell'acqua), ma quest'iniziativa deve essere realizzata su una base volontaria nel quadro del secondo pilastro e, per garantirne il successo, sono necessari reali incentivi finanziari a favore degli agricoltori affinché intraprendano il lavoro supplementare e ne sostengano i costi.





- Analogamente, il Copa-Cogeca è disposto a considerare nuovi tipi di misure che sfocino in una situazione vantaggiosa per tutti, a condizione che esse siano semplici e facili da amministrare. Ad esempio, può trattarsi di misure in grado di aumentare la produttività, ma anche di generare benefici ambientali o di attenuare i cambiamenti climatici. Il Copa-Cogeca sarebbe disposto altresì a considerare la possibilità di un premio all'erba che non soltanto assicurerebbe il mantenimento dei benefici considerevoli forniti dai pascoli in termini di biodiversità e di preservazione degli habitat naturali, ma contribuirebbe anche alla cattura del carbonio.

Pagamenti in zone soggette a vincoli naturali specifici

- La Commissione propone di fornire un sostegno aggiuntivo al reddito agli agricoltori delle zone caratterizzate da specifici vincoli naturali nell'ambito del primo pilastro, oltre al sostegno erogato nell'ambito del secondo pilastro. Non è per niente chiaro nella comunicazione della Commissione come tale misura sarebbe finanziata e come potrebbe incidere sull'attuale regime di sostegno alle zone svantaggiate. Questo elemento va chiarito.
- Tuttavia, il Copa-Cogeca ritiene che il sistema di pagamento alle zone svantaggiate dovrebbe rimanere, come succede attualmente, nel secondo pilastro. Inoltre, il Copa-Cogeca esprime forti preoccupazioni riguardo alla nuova delimitazione delle zone svantaggiate presentata di recente dalla Commissione.

Pagamenti accoppiati

- Il Copa-Cogeca sostiene la proposta della Commissione secondo la quale un aiuto accoppiato volontario può continuare a essere accordato, a condizione che ciò avvenga entro limiti chiaramente definiti (per esempio, premio alla vacca nutrice e alla pecora, e mantenimento della possibilità di versare altri pagamenti accoppiati limitati, come previsto attualmente dall'articolo 68).



Piccoli agricoltori

- La Commissione propone di introdurre un regime di sostegno specifico per i piccoli agricoltori. Il Copa-Cogeca sostiene pienamente il mantenimento delle aziende familiari attive, assicurando nel contempo che le aziende siano incoraggiate a diventare più redditizie grazie a un miglioramento strutturale.

■ Misure di mercato

- Il Copa-Cogeca ritiene che le proposte della Commissione attinenti alle misure di mercato siano troppo vaghe. Se il settore agricolo deve contribuire alla stabilità economica ed essere competitivo e dinamico, occorre procedere a un aggiornamento degli strumenti di gestione del mercato. La volatilità e i rischi crescenti sul mercato richiedono un rafforzamento delle reti di sicurezza, degli strumenti di gestione dei rischi e dei meccanismi di stabilizzazione attraverso le cooperative e le organizzazioni di produttori. Analogamente, la posizione dei prodotti europei nei confronti delle importazioni e sui mercati dei paesi terzi deve essere consolidata mediante un rafforzamento della qualità, dell'etichettatura e della promozione. Le proposte più specifiche del Copa-Cogeca a favore di un rafforzamento delle misure di mercato sono illustrate in appresso.

Reti di sicurezza

- Il Copa-Cogeca chiede il ***mantenimento dei meccanismi esistenti in tutti i settori e il loro rafforzamento*** di modo che essi costituiscano reti di sicurezza efficaci di fronte alla volatilità crescente del mercato:
 - ◆ i prezzi limite (prezzi di intervento/di riferimento) andrebbero aggiornati onde rispecchiare l'evoluzione dei costi di produzione, senza incoraggiare la produzione per l'intervento (ad es., carni bovine, riso, olio di oliva). Nel caso dei cereali, si dovrebbe considerare l'introduzione di un prezzo "plancher" pari al 95% del prezzo di riferimento per il sistema di aste o l'introduzione dell'ammasso privato;
 - ◆ sarebbe opportuno prevedere l'estensione del periodo di intervento in taluni settori (ad esempio, il settore lattiero-caseario);
 - ◆ occorrerebbe procedere a una revisione dei prodotti coperti, ad esempio l'estensione dell'ammasso privato a prodotti come il formaggio, il lino e la canapa, i foraggi essiccati e le olive da tavola.
- La Commissione deve poter agire rapidamente per prevenire o attenuare le crisi di mercato. A tal riguardo, è essenziale mantenere l'articolo 44 (malattie animali), l'articolo 45 (perdita di fiducia del consumatore a causa della salute pubblica), l'articolo 47 (misure speciali per i cereali), l'articolo 186 (perturbazioni dei prezzi) e l'articolo 191 (misure di emergenza). Gli articoli 45, 186 e 191 dovrebbero essere estesi per coprire tutti i prodotti.
- Occorrerebbe fornire agli agricoltori e alle loro cooperative ***informazioni aggiornate sul mercato, anche riguardo ai margini e alla trasmissione dei prezzi nella catena alimentare, nonché previsioni***. Un sistema di allarme andrebbe introdotto per avvertire gli operatori e le autorità in caso di





tendenze al deterioramento dei prezzi/costi. Tali tendenze dovrebbero essere valutate sulla scorta di analisi comparative realistiche e aggiornate dei prezzi/costi. La Commissione potrebbe ispirarsi al sostegno fornito dal dipartimento dell'Agricoltura statunitense agli agricoltori americani in termini di informazioni sul mercato e di promozione delle esportazioni.

- La Commissione dovrebbe esaminare nuovi metodi volti a incoraggiare le esportazioni europee, compresa la fornitura di crediti all'esportazione, così come la promozione e una maggiore protezione dell'etichettatura (cfr. anche le sezioni relative alla qualità e alla promozione più avanti). Il **meccanismo delle restituzioni all'esportazione deve essere mantenuto** finché i partner commerciali decidano di abolire i propri meccanismi di sostegno all'esportazione.
- **La politica commerciale dell'UE deve essere compatibile con gli obiettivi della PAC.** Ciò richiede che sia assicurata un'adeguata protezione tariffaria e che tutte le importazioni rispettino norme equivalenti a quelle imposte alla produzione comunitaria in materia di tracciabilità, di tutela ambientale e di benessere degli animali. Altrimenti sarà impossibile mantenere il tipo di agricoltura che i cittadini vogliono in Europa. Per questi motivi, il Copa-Cogeca si oppone ai negoziati attuali con il Mercosur, poiché è molto poco probabile che gli obiettivi succitati siano rispettati.

Strumenti di gestione dei rischi

- Come riconosciuto dalla Commissione, gli strumenti pubblici di gestione dei rischi dovrebbero essere a disposizione degli agricoltori al fine di permettere loro di far fronte alla volatilità del mercato, ma essi rappresentano soltanto un complemento alla gestione del mercato e non un'alternativa, e non assicurano di per sé un giusto guadagno agli agricoltori.
- Il Copa-Cogeca plaude alla proposta della Commissione volta a consentire agli Stati membri di introdurre uno strumento di stabilizzazione del reddito, il che rafforzerebbe gli strumenti di assicurazione istituiti nel quadro della valutazione dello stato di salute della PAC (articoli 70 e 71). Dette misure dovrebbero essere volontarie sia per gli Stati membri che per gli agricoltori. Tuttavia, rari sono gli Stati membri che hanno avuto ricorso finora a tali possibilità, in parte a causa di problemi pratici che andrebbero risolti.
- I mercati a termine dei prodotti di base offrono la possibilità agli agricoltori e alle cooperative di gestire i rischi, ma per il momento essi funzionano efficacemente solo per il frumento panificabile e la colza. Essi dovrebbero essere sviluppati per il granturco, l'orzo, il frumento duro e il girasole, ed essere accompagnati da informazioni e da una formazione. Sarebbe d'uopo esplorare il potenziale offerto dai mercati a termine anche nel settore lattiero-caseario. Gli agricoltori e le cooperative non dovrebbero essere considerati operatori finanziari nel quadro della revisione della direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari.

Meccanismi di stabilizzazione attraverso le cooperative e le organizzazioni di produttori

- La Commissione non fa riferimento all'importante potenziale che offrono le cooperative e altri tipi di organizzazioni di produttori per contribuire a un funzionamento più efficace dei mercati mediante una concentrazione dell'offerta, la fornitura di impianti comuni di magazzinaggio, una pianificazione della produzione e il suo adeguamento, sia in termini di qualità che di quantità, alle domande del mercato, un'ottimizzazione dei costi di produzione e una stabilizzazione dei prezzi alla produzione (in alcuni settori, certe misure sono già applicate in vista della realizzazione di questi obiettivi ed è indispensabile mantenerle. Si tratta, ad esempio, di misure attinenti alle organizzazioni di produttori di ortofrutticoli). Gli agricoltori che forniscono prodotti recanti un'indicazione geografica dovrebbero inoltre avere la possibilità di assicurare la stabilità del mercato attraverso un controllo dei quantitativi prodotti.
- Tutto ciò richiede un miglioramento del coordinamento e dell'applicazione del diritto della concorrenza. Sebbene la politica della concorrenza non sia coperta dalla PAC, la Commissione dovrebbe far riferimento alla necessità di coerenza fra gli obiettivi della PAC e la politica della concorrenza, con una maggiore armonizzazione di quest'ultima a livello europeo, e chiedere l'estensione delle esenzioni ad altri settori agricoli (vedasi la posizione del Copa-Cogeca sulla politica della concorrenza del maggio 2010).

(Cfr. anche la sezione in appresso concernente il *rafforzamento della posizione degli agricoltori nella catena di approvvigionamento alimentare*)

Qualità

- Una delle preoccupazioni centrali degli agricoltori e delle cooperative è di soddisfare le domande dei consumatori in termini di qualità. Ciò richiede una politica europea forte in materia di qualità, che consenta agli agricoltori dell'UE di rafforzare la loro posizione competitiva nei confronti delle importazioni e fornisca ai consumatori un'ampia diversità di prodotti ed informazioni chiare sugli stessi.

La Commissione presenterà, entro la fine del 2010, una proposta di revisione della politica della qualità, che si spera conseguirà tali obiettivi.

Il Copa-Cogeca chiede in particolare:

- ◆ misure che garantiscano il riconoscimento delle prescrizioni normative elevate che vanno osservate dagli agricoltori europei, nonché del fatto che assicurano lo sviluppo di prodotti di qualità dotati di caratteristiche che vanno al di là dei requisiti normativi, a vantaggio degli agricoltori e dei consumatori;
- ◆ una migliore coerenza nelle norme di commercializzazione che dovrebbero rimanere sotto il controllo delle autorità pubbliche, con delle norme opzionali volontarie in alcuni casi specifici (ad esempio, le zone montane);
- ◆ che i sistemi di qualità privati facciano una chiara distinzione fra le prescrizioni normative comunitarie rispettate dai loro prodotti (comprese la condizionalità e le norme di commercializzazione europee) e i requisiti che vanno al di là di queste prescrizioni normative;





- ◆ una protezione delle indicazioni geografiche nel quadro della negoziazione di accordi commerciali con i paesi terzi.

Promozione

- Nella sua comunicazione, la Commissione fa soltanto un accenno alla promozione, nonostante stia rivedendo la sua politica in materia. Nell'attuale regime di promozione, vi sono alcuni problemi che vanno analizzati e trattati: è necessario, in particolare, semplificare le procedure per la presentazione e la gestione dei programmi e assicurare un migliore coordinamento con gli Stati membri.
- L'apertura crescente del mercato europeo alle importazioni e il fatto che la maggior parte dei prodotti europei sia commercializzata all'interno dell'UE, sottolineano l'importanza dei prodotti europei sul mercato interno.

■ Rafforzamento della posizione degli agricoltori nella catena di approvvigionamento alimentare

- La Commissione riconosce la necessità di invertire la tendenza alla continua diminuzione della parte del valore aggiunto attribuita agli agricoltori nella catena alimentare, ma non propone alcuna misura per conseguire tale obiettivo. È necessaria una politica generale tesa a consolidare la posizione degli agricoltori in tutti i settori.

Per quanto attiene a quest'aspetto in particolare, le cooperative agricole e gli altri tipi di organizzazioni di produttori costituiscono uno strumento adeguato per facilitare la concentrazione dell'offerta da parte degli agricoltori e l'aumento del valore aggiunto della loro produzione in collaborazione con gli altri partner della catena alimentare.

Il Copacogeca ha già avanzato proposte particolareggiate, chiedendo in particolare:

- ◆ la promozione dell'organizzazione economica degli agricoltori;
- ◆ una modifica del diritto della concorrenza per agevolare le fusioni di organizzazioni economiche di agricoltori;
- ◆ un quadro normativo per combattere le pratiche sleali e abusive (ad esempio, i ritardi nei pagamenti) e assicurare la trasparenza nella catena di approvvigionamento alimentare;
- ◆ codici di condotta e accordi interprofessionali;
- ◆ l'istituzione di un mediatore europeo;
- ◆ il mantenimento del forum di alto livello per un migliore funzionamento della filiera alimentare.



Al fine di rafforzare il potere contrattuale degli agricoltori nella filiera alimentare è necessario prevedere degli strumenti per il sostegno della gestione da parte di agricoltori di filiere territoriali corte, trasparenti ed efficienti che garantiscano basso impatto ambientale, qualità e informazione ai consumatori, riduzione degli intermediari e meccanismi di formazione dei prezzi equi e trasparenti.

La sopravvivenza di numerosi agricoltori dipende dalla possibilità di ottenere una parte più equa della catena alimentare del valore. Si tratta di una questione urgente e il processo di riequilibrio dovrebbe pertanto essere immediatamente avviato.

(Cfr. anche la sezione intitolata *Meccanismi di stabilizzazione attraverso le cooperative e le organizzazioni di produttori* e la posizione dettagliata del Copacogeca FC(10)902).

■ Sviluppo rurale

- Il Copacogeca reputa che non sia necessario apportare cambiamenti fondamentali alla politica di sviluppo rurale. Le misure esistenti costituiscono un complemento estremamente importante a quelle del primo pilastro e consentono agli Stati membri di tener conto delle diverse circostanze e sfide regionali. Occorrerebbe perciò mantenere nel secondo pilastro i principali elementi coperti dagli assi attuali e da Leader, comprese le zone svantaggiate.
- Il Copacogeca riconosce l'importanza di assicurare una coerenza e una complementarità fra la politica di sviluppo rurale e altre politiche europee. Le misure attinenti allo ***sviluppo rurale nel quadro della PAC dovrebbero essere ricentrate sull'agricoltura e sul settore silvicolo ad essa connesso.***
- Il Copacogeca conviene con la Commissione che l'innovazione, i cambiamenti climatici e l'ambiente dovrebbero costituire i temi faro del secondo pilastro, che dovrebbero guidare la politica più che in passato.

Tuttavia, esiste un quarto tema che risulta fondamentale perché il settore agricolo dell'UE possa conseguire i tre principali obiettivi definiti dalla Commissione, vale a dire la ***promozione di imprese agricole e di organizzazioni di produttori più competitive e più redditizie che percepiscano maggiori introiti dal mercato.***

Il cambiamento climatico dovrebbe costituire un tema trasversale da prendere in considerazione nelle misure tese a promuovere imprese agricole redditizie, come pure nelle misure destinate a incoraggiare l'innovazione e a fornire servizi ambientali. Il fatto di incoraggiare la produzione silvicola permette anche a tale settore di svolgere un ruolo rilevante in quest'ambito, tenuto conto del suo potenziale di produzione di energie rinnovabili e di riduzione delle emissioni di CO₂.

La Commissione sottolinea a ragione la necessità di liberare il potenziale delle zone rurali, ma alcune aziende agricole sono situate in aree urbane e non bisogna dimenticare i vincoli specifici cui sono soggette.

- La promozione di imprese agricole sostenibili e redditizie richiede il rafforzamento delle misure vigenti intese a migliorare la competitività agricola (misure del tipo asse 1, in particolare l'ammodernamento), corredate di ulteriori misure volte a consolidare la posizione degli agricoltori nella catena alimentare:



- ◆ l'accento andrebbe posto su **soluzioni vantaggiose per tutti che contribuiscano a un aumento della produttività e creino nuovi sbocchi**, raccogliendo allo stesso tempo la sfida dei cambiamenti climatici (ad esempio, la bioenergia, lo stoccaggio del carbonio e un maggiore sviluppo della produzione biologica);
 - ◆ **la posizione degli agricoltori nella catena alimentare andrebbe rafforzata** mediante lo sviluppo delle loro organizzazioni economiche e delle reti d'impresa, portando l'agricoltore più vicino al consumatore. Occorrerebbe, ad esempio, fornire strumenti a favore della promozione della vendita diretta da parte degli agricoltori, anche tramite gli spacci aziendali, i mercati locali ed i mercati degli agricoltori (*farmers' market*), in quanto ulteriore sbocco inteso a mettere gli agricoltori in contatto diretto con i consumatori, a ridurre gli intermediari, ad aumentare la trasparenza e a ridurre i costi di trasporto e le emissioni;
 - ◆ ilCopa-Cogeca sollecita anche una politica ambiziosa a favore dell'insediamento dei giovani agricoltori al fine di attrarli nel settore e di assicurare un ricambio generazionale.
- **L'innovazione** è estremamente importante e, come indicato dalla Commissione, occorrerebbe porre l'accento sugli investimenti in grado di migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle aziende agricole. L'adattamento al cambiamento climatico e la sua mitigazione dovrebbero costituire un motivo soggiacente.

Il carattere molto restrittivo dei servizi di consulenza e della formazione attualmente a disposizione degli agricoltori rappresenta un ostacolo allo sviluppo delle aziende agricole. Un **rafforzamento dei servizi di consulenza e della formazione** permetterebbe un trasferimento più grande e più rapido delle conoscenze e dei risultati della ricerca attuali verso le aziende agricole. Si dovrebbe prevedere anche un sostegno per i progetti sperimentali condotti in azienda.
 - Le **misure agroambientali rientranti attualmente nel quadro del secondo pilastro andrebbero rafforzate per coprire una più ampia gamma di servizi pubblici** che sono apprezzati dalla società e possono essere forniti dagli agricoltori e dai silvicoltori. Ad esempio, i cambiamenti climatici avranno come conseguenza una maggiore necessità di gestione efficace dell'acqua (controllo delle inondazioni, stoccaggio delle acque sotterranee, ecc.) e di resistenza agli incendi. Si osserva inoltre una domanda crescente a favore dell'assetto del paesaggio, che riveste un'importanza particolare per l'industria del turismo.

Tuttavia, la **fornitura di tali servizi deve essere volontaria, trattata in quanto attività imprenditoriale** e remunerata di conseguenza, cosa che non avviene attualmente.

IL COPA E LA COGECA:

LA VOCE DEGLI AGRICOLTORI E DELLE COOPERATIVE AGRICOLE DELL'UE

Il Copa-Cogeca esprime la voce unanime degli agricoltori e delle cooperative agricole dell'Unione europea. Unendo le loro forze, le due organizzazioni assicurano un'agricoltura europea sostenibile, innovativa e competitiva, in grado di garantire l'approvvigionamento alimentare di mezzo miliardo di abitanti in tutta Europa. Il Copa rappresenta oltre 13 milioni di agricoltori e le loro famiglie, mentre la Cogeca rappresenta gli interessi di 38.000 cooperative agricole. Il Copa e la Cogeca raggruppano 77 organizzazioni provenienti dagli Stati membri dell'UE.



copa*cogeca

european farmers european agri-cooperatives

61, Rue de Trèves
B - 1040 Brussels

Phone 00 32 (0) 2 287 27 11
Fax 00 32 (0) 2 287 27 00

www.copa-cogeca.eu

PAC(10)7142